

Migliaia davanti al Senato

«Chiudete ora Green Hill»

Da Brescia e da tutta Italia contro lo sfruttamento



IN LOTTA

Davanti a Palazzo Madama **Michela Brambilla**, continua la battaglia per la legge che chiuda definitivamente gli allevamenti destinati alla sperimentazione come **Green Hill**

■ ROMA

CON LE MANI sporche di sangue e il volto tumefatto, la protesta degli ambientalisti e antivivezionisti di Occupy **Green Hill** e della Lav, è arrivata davanti al Senato. Si sono truccati ad arte, i ragazzi accorsi a Roma in decine di pullman, per un totale di qualche migliaio di manifestanti provenienti da tutta Italia, in difesa degli animali da laboratorio e contro le lobby farmaceutiche.

Su tutto ha troneggiato il simbolo ormai noto: **Green Hill**, unico centro di allevamento di beagle in Italia, immerso nel verde delle colline di Montichiari, nel Bresciano, e conosciuto ovunque per effetto delle proteste prima e del blitz del 28 aprile dopo, quando una ventina di cuccioli rinchiusi nei 5 capannoni che contengono fino a 2500 cani, sono stati liberati con l'apertura delle gabbie, come in un film di Disney.

«Assassini», hanno gridato i manifestanti dal palco allestito davanti a palazzo Madama. Luogo non scelto a caso: proprio lì si è impantanato l'articolo 14 della legge comunitaria che la commissione politica della Unione Europa dei senatori deve recepire proibendo l'allevamento di animali da laboratorio.

MICHELA BRAMBILLA, che da sempre capeggia la rivolta contro **Green Hill** e lo stop definitivo alle pratiche sperimentali sugli animali, era presente con un grande cartello: da un lato la foto della «legalità» della vivisezione, dall'altra quella dell'«illegalità» della liberazione dei cuccioli destinati alla morte. Proprio quella foto «toccante» che ha permesso di aumentare i consensi in meno di due mesi fino a raccogliere migliaia di firme fino a Palermo per appoggiare la richiesta di una chiara legislazione che cominci a togliere potere di vita e di morte alle aziende farmaceutiche. Insomma, l'obiettivo chiusura **Green Hill** non spaventa più nemmeno i ragazzi finiti nei guai dopo il blitz dell'apertura delle gabbie, tanto che il coordinamento per fermare il laboratorio che ogni giorno destina 250 cuccioli alle sperimentazioni, saranno di nuovo in corteo a Montichiari il 30 giugno.

«**NOI FACCIAMO** qualcosa per questi animali - hanno detto gli organizzatori di Occupy **Green Hill** e del Movimento antispeticista del Lazio ieri a Roma - scendiamo nelle strade, entriamo nei laboratori, nei mattatoi, ci siamo ovunque c'è un animale da libera-

re». Ma la strada è ancora in salita per i parenti del più famoso Snoopy: «L'obiettivo - ha rilevato l'ex ministro al Turismo **Michela Brambilla** - è richiamare l'attenzione del Senato sull'eclatante contraddizione tra leggi obsolete e superate dalla scienza, come quelle che regolano la sperimentazione animale nel nostro Paese, e ciò che la coscienza degli italiani reclama a gran voce». **Brambilla** ha presentato il manifesto ufficiale della campagna «Vogliamo una vera giustizia», chiedendo il sostegno della norma che prevede il «divieto di allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione su tutto il territorio nazionale». E ha denunciato le manovre di palazzo «che hanno portato ad un vero e proprio sequestro della legge "salva-beagle" da oltre tre mesi».

Bruna Bianchi

bruna.bianchi@ilgiorno.net

